

Gli «spiriti danzanti» in scena all'ApuliArteFestival di Barletta

La magnifica presenza di «strani figure» coinvolge il pubblico dell'ApuliArteFestival già all'ingresso del Castello ... Di nero vestiti, un gruppo di giovani, come spiriti danzanti, serpeggiano, appaiono e scompaiono, sembrano cercare qualcosa o qualcuno per ridere, scherzare, gridare la propria rabbia, vincere la paura, combattere ... e il tutto avviene in una serata di luglio, a Barletta, nel corso di «Fabula» ... una installazione danzata nata dalla mente creativa di Mauro de Candia con la brillante collaborazione e partecipazione dei giovani artisti del GBM (Giovane Balletto Mediterraneo) e di For-

mazione Tersicore, corso di alto orientamento e perfezionamento. Un percorso-racconto che stupisce per la straordinaria interpretazione dei protagonisti ... quella magnifica presenza di individui induce a riflettere ... il pubblico si ritrova dinanzi ad una storia che parte con uno spaccato accademico per poi rimbalzare in modo spensierato, divertente e grottesco in una sorta di sogno, di fantastico progetto che si proietta in un futuro più o meno lontano, segnato dal ritmo della musica, fondamentale nell'esaltare le sequenze dei talentuosi giovani. Giovani che cercano da sempre la bussola dei loro sogni solcando oceani infi-

niti, pronti a sfidare anche una direzione ostinata e contraria. Da Tchaikovsky (Eugene Onegin) a Hoffenbach (Barcarolle), dal tango (Cumparsita) al valzer (Danubio Blu-rivisitazione samba) da Bach a Ponchielli, «Fabula», la danza delle ore e del tempo, si nutre delle ambizioni e delle idee dei ragazzi che prendono il volo per raggiungere i loro traguardi. I giovani sono il nostro futuro, commenta de Candia, a margine della serata, e devono essere sostenuti. Elogiando l'impegno corale dei protagonisti, evidenzia la dedizione e il sacrificio degli artisti italiani che lavorano all'estero e riescono a «fare squadra» contrariamente ai politici insab-

BARLETTA
I danzatori in scena al castello



biati nei personalismi. Tra il pubblico che apprezza e applaude c'è anche Mihaela Vieru, firma autorevole di Dance for you.

Dai sogni dei protagonisti di Fabula ad un progetto molto interessante di due attori-danzatori che, questa sera all'ApuliArteFestival, presentano una singolare creazione denominata «INRI», un racconto che parla di religio-

ne, di processioni, di riti paesani, di donne vestite di nero che recitano il rosario, uno spaccato meridionale della liturgia domestica che supporta la quotidianità di intere famiglie. Stefano Mazotta ed Emanuele Sciannamea (quest'ultimo nativo di Canosa), entrambi creatori e interpreti di «INRI», con la loro Compagnia Zerogrammi hanno conquistato

lo scorso marzo un ambito riconoscimento in Russia: migliore produzione e Premio Golden Mask per la pièce «Punti di fuga» apprezzata dalla critica e dal pubblico internazionale. A Barletta un ulteriore prova attende la Compagnia Torinese pronta a rappresentare e fotografare con la danza fede, tradizioni e cultura delle nostre genti.